

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	Gazzetta di Mantova	06/07/2017	NICHEL NELLA FALDA, ALTRE ANALISI	2
9	Gazzetta di Mantova	06/07/2017	DOPO I TERRENI SI PULISCONO I FOSSI MA L'INQUINAMENTO NON SCOMPARE	3
14	Gazzetta di Mantova	06/07/2017	COMUNI, PROVINCIA E PARCO IN CAMPO PER LOTO E TRIGOLI	5
1	Giornale di Sicilia	06/07/2017	TRIONFERA: PIOGGE SCARSE, ECCO LA VERA EMERGENZA	6
19	Il Centro - Ed. Chieti	06/07/2017	ACQUA, IL VASTESE VERSO L'EMERGENZA	7
9	Il Tirreno - Ed. Cecina/Rosignano/Ceci	06/07/2017	NUOVI ORARI DI VISITA PIU' CAMPI NATURA LABORATORI RAGAZZI	8
29	La Citta' (Salerno)	06/07/2017	EMERGENZA FIUME SELE, SI CORRE AI RIPARI	9
1	La Sicilia	06/07/2017	DIGA PIETRAROSSA, LA VOLTA BUONA (FORSE)	10
41	La Stampa - Ed. Torino	06/07/2017	PIANO DA 490 MILIONI PER RIFARE GLI INVASI E RECUPERARE L'ACQUA	12
1	Latina Editoriale Oggi	06/07/2017	SICCITA', ARRIVA IL DECRETO	13
27	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	05/07/2017	CONSORZIO, UNA DONNA ELETTA NELL'ASSEMBLEA	16
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ansa.it	06/07/2017	SICCITA': 20 MILIARDI IN 20 ANNI PER CONSERVARE L'ACQUA	17
	Algheroeco.com	06/07/2017	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA: «A CAUSA DELLA SICCITA', IMPOSSIBILE APPLICARE TURNAZIONI RIGIDE»	19
	Barlettalife.it	06/07/2017	CANALE CIAPPETTA-CAMAGGIO, NUOVO FINANZIAMENTO IN ARRIVO	21
	Ecodiparma.it	06/07/2017	CONSORZIO DI BONIFICA PARMENSE UN MILIONE DI EURO PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI ARGINI	23
	Ilnuovoonline.it	06/07/2017	SALE LEMERGENZA IDRICA NEL VASTESE	25
	IonioNotizie.it	06/07/2017	ROSSANO - DIGA TARSIA, OK USO IRRIGUO ACQUA. SODDISFAZIONE DI MASCARO	27
	NewTuscia.it	06/07/2017	VAL DI PAGLIA, IL COMMISSARIO INCONTRA I SINDACI PER UN CONFRONTO SULLA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'	29
	Parmadaily.it	06/07/2017	BONIFICA PARMENSE: LAVORI ESTIVI IN MOLTI COMUNI DEL TERRITORIO	32
	Terraevita.it	06/07/2017	EMERGENZA SICCITA', LA PROPOSTA DI ANBI	34
	Regione.Lazio.it	05/07/2017	CRISI IDRICA: REGIONE LAZIO CHIEDERA' STATO CALAMITA'	36
<b>Rubrica Acqua e risorse idriche</b>				
1	La Repubblica - Cronaca di Roma	06/07/2017	SOS SICCITA', LA REGIONE "STATO DI CALAMITA'" (C.Gentile)	37

# Nichel nella falda, altre analisi

Monzambano: in vista nuovi prelievi a monte dell'ex discarica **A PAGINA 17**

## Inquinamento della falda Servono altre analisi

Monzambano. I rilievi a monte dell'ex discarica di Cavallara non danno risposte. Preveduta un'ulteriore campagna di monitoraggio. Ma già il nichel è oltre la soglia

MONZAMBANO

A Monzambano si è tenuto l'incontro convocato dall'amministrazione Giorgio Cappa al fine di analizzare i nuovi dati emersi dai rilievi effettuati, questa volta, a monte dell'ex discarica della Cavallara. Alla riunione hanno partecipato l'assessore all'ambiente Davide Raja e i rappresentanti di Snam, Arpa, Asl, Provincia e Consorzio di Bonifica.

Le verifiche effettuate da Arpa per conto di Snam, su sollecitazione del Comune, non hanno fornito i risultati preventivati, se non la presenza di nichel ben sopra ai limiti consentiti: tale superamento pare sia dovuto anche all'irrigazione. Oltre a questo, i due piezometri messi a monte per il campionamento delle acque sotterranee non hanno prelevato la necessaria quantità di liquido per le analisi a causa della secchezza del materiale esaminato. Di conseguenza, rispetto alla prima valutazione, i numeri sono rimasti gli stessi. Al momento nulla di fatto e la situazione, come ha osservato



Gli scavi per il metanodotto nel 2014

Raja, rimane poco chiara.

Non si è ancora capito se l'avvelenamento delle falde acquifere sia da imputarsi alla vecchia discarica o se le concentrazioni rilevate siano da attribuire a motivi diversi: al fondo naturale o ad una contaminazione derivata dal riposi-

zionamento dei nuovi tubi avvenuto nel corso dei lavori di scavo del 2014 per la sistemazione del metanodotto.

Per risolvere la questione sono necessari ulteriori controlli. Comune, Asl e Arpa hanno chiesto a Snam di piazzare altri rilevatori, ma quest'ultimo

si è rifiutato: non è dimostrabile, secondo Snam, che la responsabilità sia da imputarsi alla collocazione del metanodotto. La stessa Snam ha informato che lascerà sul terreno i piezometri installati, in modo da agevolare le nuove ricerche.

Il municipio, pur consapevole del riscontro negativo, indirizzerà a Snam la richiesta formale. Ufficializzata la risposta, i soggetti dovranno valutare i passaggi per definire in quale modo eseguire le rilevazioni. Esiste la possibilità che i costi per i nuovi controlli siano a carico del Comune. Il problema dell'inquinamento resta ancora un'incognita ed ora si dovrà attendere un'ulteriore campagna di monitoraggio. La precedente, realizzata da Arpa nell'ambito del Progetto Plumes finanziato dalla Regione, dove i piezometri furono collocati a valle della Cavallara, sentenziò l'esistenza di arsenico, ferro e manganese superiori ai livelli di legge e di 1,4 diclorobenzene, in concentrazioni appena sopra il limite.

**Elisa Turcato**

## IL CASO EX FLUCOSIT

# Dopo i terreni si puliscono i fossi Ma l'inquinamento non scompare

Castelnuovo di Asola. Anticipata la messa in sicurezza dei canali dove sono stati trovati scarti chimici. Nonostante venti anni di lavori la falda rimane contaminata. Finora sono stati spesi oltre 60 milioni

di Francesco Romani

Oltre vent'anni fa partivano i primi lavori di bonifica di uno dei dieci siti più inquinati della Lombardia. Il retaggio di decenni di presenza di un impianto chimico per la lavorazione dell'etanolo, l'ex Flucosit, che in modo deliberato avvelenò falde e terreni. Solventi, benzene, idrocarburi furono seppelliti in discariche abusive sparse nell'Alto Mantovano. Ma è a Castelnuovo di Asola, nella sede produttiva, che la situazione è da sempre risultata peggiore. Al punto che, nonostante i primi due decenni di lavori e avendo ormai rimosso metà dei terreni inquinati, il livello di inquinamento nelle falde acquifere non cala. Per questo, oltre a proseguire con la bonifica, si sono decise due contromisure estreme per cercare di accelerare il risanamento dell'area: da un lato anticipare la messa in sicurezza dei canali e delle rogge circostanti

all'impianto, risultate fortemente inquinate, dall'altro prevedere un'ulteriore bonifica dedicata esclusivamente all'acqua di falda, da ripulire usando l'ossigenazione forzata.

Tre, dunque, gli elementi di novità delle ultime settimane. Intanto si stringono i tempi per completare con la parte più grande il disinquinamento all'interno del perimetro dell'azienda. Il primo lotto, 7 milioni di euro di investimento regionale, si è chiuso nei mesi scorsi. Sono stati estratti 34mila metri cubi dai 28mila metri quadri di terreno lavorati. La procedura prevista per il primo lotto proseguirà anche nel secondo. Il terreno contaminato verrà scavato sino a una profondità variabile, fra i due e i cinque metri, posato su platee provvisorie e analizzato. La parte più inquinata, e quindi classificata come pericolosa, sarà inviata a impianti di trattamento e discariche autorizzate. La rimanente sarà invece

appoggiata su teli isolanti e terreno pulito sino a formare una collinetta, che per il primo lotto ha ospitato 34mila metri cubi di terreno debolmente inquinato. Nel secondo lotto la superficie da ripulire è maggiore (86mila metri quadri) e darà origine, secondo le stime, a circa 70mila metri cubi che costituiranno la seconda collinetta che si affiancherà a quella già creata. La gara d'appalto da dieci milioni è in corso di stesura da parte del Comune, e i lavori dureranno 30 mesi (conclusione prevista nel 2020) e sono interamente pagati dalla Regione.

Nel frattempo, in base alla decisione degli enti in conferenza servizi, si è scelto di anticipare la pulizia del fondo e delle sponde del fosso Tornapassolo, che costeggia l'impianto, e delle rogge circostanti. I lavori, del costo di 400mila euro e della durata di quattro mesi, sono pressoché ultimati con le verifiche e i campiona-

menti da parte di Arpa. Per l'irrigazione il Consorzio ha predisposto un *bypass* delle acque attraverso una tubatura.

Poiché a valle dell'impianto i dati del monitoraggio dei pozzi privati segnalano il persistere del livello di contaminazione, si è decisa una contromisura radicale per accelerare il disinquinamento della falda.

In base all'esito delle conferenze servizi di un anno fa, si procederà con il sistema dell'insufflaggio di ossigeno, misura che dovrebbe consentire di velocizzare il processo di ricambio dell'acqua, oggi intercettata e ripulita dal continuo funzionamento della barriera idraulica. Il progetto di pulizia delle falde costa circa 2,5 milioni ed è in attesa di finanziamento da parte della Regione, che ha premura a intervenire, visto che la gestione della barriera idraulica costa circa 800mila euro l'anno. E di soldi, in questa brutta vicenda di inquinamento, ne sono stati spesi oltre 60 milioni.



L'area della bonifica Ex Flucosit a Castelnuovo di Asola

(foto Saccani)

» Il secondo lotto del maxi cantiere costerà alla Regione più di dieci milioni. Il bando di gara è quasi pronto e si opererà ancora per oltre trenta mesi.

» Acque avvelenate da idrocarburi benzene e solventi. Per ripulire il Comune ha previsto un progetto da 2,5 milioni che attende il finanziamento della Regione Lombardia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ora si sta procedendo alla pulizia dei canali all'esterno



Una veduta del cantiere da strada Paradiso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA PULIZIA DEI LAGHI

# Comuni, Provincia e Parco in campo per loto e trigoli

di Sandro Mortari

I trigoli quest'anno avranno vita dura nei laghi di Mantova. I lavori di sfoltimento sono iniziati da tempo, con una dote adeguata di risorse in modo da distribuirli lungo tutta l'estate ed evitare il «tappeto verde» che l'anno scorso si era formato dalla sponda del lago di Mezzo, a ridosso del ponte di San Giorgio, sino al centro dello specchio d'acqua.

Con i trigoli, ci sono anche i fiori di loto (diffusi soprattutto nel lago Superiore) da contenere. Il fiore di loto e la castagna di lago (nomi scientifici *Nelumbo nucifera* e *Trapa natans*) sono speci infestanti, la cui eccessiva proliferazione causa fenomeni di anossia che mette in pericolo pesci e vegetazione lacustre in un delicato ecosistema acquatico.

Del loro contenimento sino al 2014 si era occupata la Provincia, che metteva in campo soldi e attrezzature speciali; dal 2015, con la riforma Delrio, le cose sono cambiate: palazzo di Bagno, rimasto senza soldi, ha saltato un anno di manutenzione e in quello successivo la situazione si è fatta drammatica, con le isole di fiori di loto che si erano allargate a dismisura nel lago Superiore e il tappeto dei trigoli che aveva ricoperto buona parte di quello di Mezzo. A metterci una pezza è stato il Comune di Mantova, che aveva stanziato poco più di 8mila euro per un intervento urgente effettuato dal Parco del Mincio.



Un'immagine dei lavori di contenimento dei trigoli fatti nel 2016

Quest'anno si è voluto correre ai ripari cercando uno strumento in grado di coinvolgere più enti. Così, è stato siglato un protocollo che ha visto la partecipazione di Comuni ed enti vari che hanno anche stanziato complessivamente 43mila euro. Il Comune di Mantova ne ha messi 25mila, mentre il Parco, la Provincia e il Consorzio di bonifica territori del Mincio 5mila a testa, i due Comuni di Porto e Curtatone 3mila; del team fa parte anche l'Aipo, a zero risorse, «un ente importante per la sua funzione di autorità di bacino - sottolinea il presidente del Parco del Mincio Maurizio Pellizzer - che ringraziamo per essere della partita».

Il Parco ha effettuato in maggio la gara d'appalto e la ditta vincitrice ha già iniziato gli sfalci che finiranno a settembre: «Sta utilizzando macchinari propri per ripulire le corsie del campo canoa - dice il presidente - e gli altri messi a disposizione dalla Provincia. Proprio oggi (ieri, ndr) il Parco ha fornito un nuovo mezzo per rimuovere foglie, fusti e frutti della castagna di lago. Grazie al protocollo - osserva Pellizzer -, per la prima volta abbiamo creato una sinergia tra enti in grado di affrontare con successo il contenimento di quelle speci infestanti sia nei laghi di Mantova che nelle riserve naturali della Vallazza e delle valli del Mincio».

# TRIONFERA: PIOGGE SCARSE, ECCO LA VERA EMERGENZA

→ CHIFARI E VILLINO PAG. 24 E 25

**L'ANALISI.** Per Brando Trionfera «su gran parte del bacino del Mediterraneo continuerà l'alta pressione e la siccità. E nel Palermitano più che nel resto dell'isola»

## Il meteorologo: piove sempre meno, è questa la vera emergenza

**Roberto Chifari**

Con la stagione estiva torna l'allarme acqua. Le poche precipitazioni della primavera unite ad un inverno dove non ha praticamente mai piovuto hanno messo in crisi le risorse idriche, che hanno registrato un calo del 15% negli ultimi dodici mesi facendo mancare agli invasi dell'isola oltre 75 milioni di metri cubi di acqua. Secondo l'Osservatorio regionale delle acque sono stati registrati l'anno scorso 537,28 milioni di metri cubi totali negli invasi, mentre nel 2017 siamo ad appena 461,98 milioni. Ma il deficit d'acqua in mezza Sicilia è di oltre il 50%. Lo certifica in modo disarmante l'ultimo bollettino mensile di siccità: «Emerge la completa assenza di pioggia nel mese di maggio per oltre metà del territorio regionale - si legge -, aggravando un deficit pluviometrico che per il trimestre marzo-aprile-maggio ha superato in molte aree il 50% rispetto alla norma». La prospettiva è quella di un'estate in cui le dighe (a Palermo, i 4 invasi Poma, Scanzano, Rosamarina e Piana degli Albanesi hanno attualmente una disponibilità inferiore ai 200 milioni di metri cubi previsti) dovranno lavorare a pieno regime per garantire l'acqua a tutti i comuni del comprensorio palermitano. La scarsità di piogge, che da febbraio sono praticamente scomparse, ha portato il livello delle riserve idriche al 16 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli interventi alla condotta di Scillato hanno permesso di bypassare la frana che aveva interessato la tubatura portando in città 450 litri di acqua al secondo, permettendo un recupero di 12 milioni di metri cubi

d'acqua. Eppure nonostante gli sforzi, l'Amap deve fronteggiare una crisi senza sosta dovuta alla manutenzione straordinaria delle tubature che blocca l'erogazione dell'acqua e con un fenomeno in continua crescita: i furti di acqua. Dai dati forniti dal Consorzio di bonifica della provincia di Palermo, i furti di acqua provocano ogni anno danni per un milione di euro.

La carenza d'acqua è da imputare anche ad una rete idrica ormai troppo obsoleta. Al Sud le perdite idriche nella rete si aggirano intorno al 45%, a fronte del 26% rilevato al Nord. Ma quelle che mancano sono soprattutto le piogge e «la situazione è destinata a perdurare», spiega Brando Trionfera, meteorologo del Centro Meteo Italiano.

**••• Dottor Trionfera, a cosa andiamo incontro questa estate?**

«Su gran parte del bacino del Mediterraneo continua ad esserci un'area vasta di alta pressione. Un anticiclone africano che da una parte arriva dall'Africa e dall'altra dalle Azzorre. Questa duplice componente è secca e non porta precipitazioni».

**••• Quanto durerà questa condizione climatica?**

«Sicuramente per tutta la settimana e così anche per la prossima. I modelli matematici che noi consultiamo ci confermano una situazione piuttosto statica. I valori massimi in Sicilia si aggirano intorno ai 37 gradi, ma sulla città di Palermo pur avendo una temperatura appena inferiore c'è un tasso di umidità molto più elevato. Dobbiamo attendere qualche giorno in più per avere maggiore certezza del trend, ma una cosa abbiamo già notato».

**••• Cosa?**

«Analizzando il clima si riscontra

una distribuzione poco omogenea delle precipitazioni. L'area jonica paradossalmente ha avuto piogge più intense ma meno frequenti mentre la parte nord occidentale, ovvero tutta la provincia di Palermo, nei rilevamenti da noi effettuati ha avuto poche piogge con minore intensità e questo ha una conseguenza diretta nelle falde acquifere».

**••• In che modo?**

«Questo fenomeno aggrava molto di più la falda che trova terreni già secchi e poco morbidi, quindi incapaci di raccogliere tutta l'acqua. Di sicuro la parte occidentale ha registrato molte meno precipitazioni rispetto alla parte orientale dell'Isola».

**••• Per quando dobbiamo attendere le piogge?**

«Verosimilmente per le piogge dobbiamo attendere l'autunno. Intanto ci attende un'estate calda e con un tasso di umidità elevato ma comunque in linea con la casistica di questo periodo». (RCH)



Il meteorologo Brando Trionfera



**Le precipitazioni poco intense peggiorano la situazione: falde meno "ricettive"**

## PREFETTURA ALLERTATA

# Acqua, il Vastese verso l'emergenza

Insufficienti i 700 litri che arrivano da Chiauci, il Consorzio di bonifica cerca soluzioni. Preoccupati sindaci e agricoltori

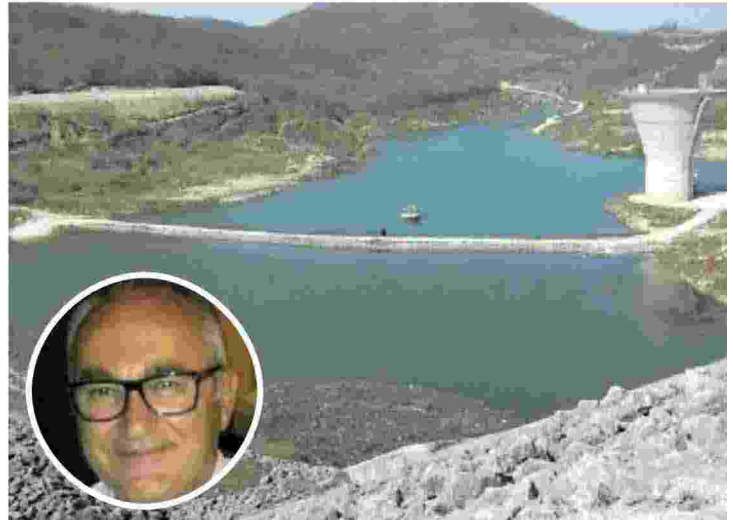
di Paola Calvano

▀ VASTO

Il Vastese ha sempre più sete e la risorsa idrica è sempre più limitata. Scoppia così la "guerra dell'acqua". Il commissario del Consorzio di bonifica, **Franco Amicone**, ha indetto una riunione convocando tutti gli enti interessati. Presenti anche alcune sigle sindacali agricole. Gli agricoltori temono di essere ancora una volta penalizzati. «Non siamo ancora in piena emergenza ma se non dovesse piovere lo saremo, per questo il Consorzio sta cercando soluzioni. Ho già informato la prefettura», dice Amicone, «nella torre di raccolta a Cupello l'acqua è poca: 700 litri al secondo che arrivano da Chiauci non sono sufficienti. La vasca di San Lorenzo è vuota. L'Arp consulerà la Pilkington per verificare se è possibile ridurre la quantità di acqua erogata, ma sappiamo che anche l'industria ha assoluto bisogno di acqua. Una soluzione è creare uno sbarramento sul Trigno nella traversa di San Giovanni Lipioni per far convogliare più acqua verso la diga. Ho già chiesto l'autorizzazione al Genio civile. Nel frattempo invito tutti alla pazienza», dice Amicone. Il sindaco di Vasto, **Francesco Menna**, non nasconde la sua preoccupazione: «Ho incaricato i tecnici del Comune e chiesto alla Sasi di cercare di limitare le perdite. Purtroppo la rete idrica è quello che è. Confidiamo nei lavori di potenziamento ad Altino. Ai cittadini rivolgo l'invito a non sprecare acqua». «Il nostro impegno nei confronti della Sasi è pressante», dice il sindaco di San Salvo, **Tiziana Magnacca**, «siamo determinati nel ribadire la necessità di maggiori investimenti al fine di eliminare i problemi della rete fatiscente che perde quasi la metà dell'acqua immessa. Nonostante i rincari delle tariffe, la società non ha un chiaro piano di interventi sulla rete in questo territorio. Il Masterplan della Regione sembra coprire solo gli interventi di depurazione mentre a oggi

non c'è alcun finanziamento certo per le reti idriche. Lunedì scorso», spiega la Magnacca, «si è svolta l'assemblea per l'approvazione del bilancio Sasi 2016. Le perplessità sulla gestione finanziaria della società hanno indotto diversi colleghi sindaci ad abbandonare la seduta non votando il bilancio al fine di spronare la dirigenza a prendere decisioni più concrete non limitandosi alla sola gestione della "razionalizzazione dell'acqua». E sono sul piede di guerra anche gli agricoltori. «A noi le tasse e agli altri i servizi. Non ci stiamo», sbottano gli operatori. Nei prossimi giorni sono previste nuove riunioni alla ricerca di una soluzione che accontenti tutti: cittadini, industrie, turismo e agricoltura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La diga di Chiauci, gestita dal Consorzio di bonifica sud, e (nel tondo) il commissario Franco Amicone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## OASI WWF

► PIOMBINO

Cambia la presenza e le abitudini degli ospiti. E dunque, necessariamente, variano gli orari delle visite nelle oasi Wwf della provincia di Livorno, sia Bolgheri che la riserva naturale provinciale Orti Bottagone.

A Bolgheri, fino al 26 agosto, verranno fatti i trekking notturni, tutti i sabato dalle ore 18 sino alle 23; la prenotazione è obbligatoria e si consiglia di farla in largo anticipo, poiché il numero massimo di persone, per volere della proprietà, è sceso a 20 unità per uscita.

Per l'oasi di Orti-Bottagone (nella foto), le visite guidate saranno attive sino a fine agosto i martedì, i giovedì e le domeniche alle 18 su prenotazione.

Tante le attività organizzate per i bambini.

**Campi natura.** Bambini dai 6 ai 12 anni, natural...mente all'oasi Wwf riserva naturale provinciale Padule Orti-Bottagone Piombino (LI) SP 40 Base Geodetica Km 6, 7, tutti i mercoledì e venerdì di luglio e agosto dalle 9 alle 12, campi natura per bambini dai 6 ai 12 anni: visita guidata in oasi documentari (proiezione video) giochi (la catena alimentare, caccia al tesoro, natura quiz).

**Disegno naturalistico.** Durante il corso i bambini impareranno a riconoscere gli animali della palude, a capire il concetto di catena alimentare ed il rispetto della natura attraverso tanti giochi. Prenotazione obbligatoria al 389-9578763 oppure ortibottagone@wwf.it (24 euro, 1 settimana 2 giorni); 72 intero corso 3 sett. (6 gg). Sconti per più figli. È richiesta l'iscrizione al Wwf al prezzo speciale di 12 euro.

**Al mare imparo.** Venerdì 31 luglio e venerdì 14 agosto dalle 17 alle 19 presso il bagno La Cappannina loc. Perelli 2, Costa Est-



## Nuovi orari di visita più campi natura e laboratori ragazzi

Piombino; venerdì 7 e venerdì 21 agosto dalle 17 alle 19 presso il bagno Luna Beach Loc. Il Pino Costa Est - Piombino; Laboratori di didattica ambientale per bambini dai 5 ai 14 anni totalmente gratuiti. In collaborazione con OA WWF Livorno e Consorzio di Bonifica n. 5 Toscana Costa.

**La notte dei dinosauri volanti.** Giovedì 27 luglio dalle 18 alle 23 presso l'oasi Padule Orti-Bottagone. Visita guidata alla palude durante la quale sarà possibile osservare cavalieri d'Italia, fenicotteri rosa e tanti altri uccelli acquatici. Possibilità di cena in oasi in collaborazione con coop. Fuori Schema; conferenza a cu-

ra di **Francesco Barberini**, bambino di 10 anni, aspirante ornitologo: "Gli uccelli, i dinosauri di oggi". Francesco ha girato diversi video nelle oasi Wwf ed in altre riserve. Presentazione del suo libro sugli uccelli, patrocinato dal Wwf italia e adatto a tutte le età. Ingresso intero 10 euro; ridotto 8 (over 65, under 14); sconti soci Coop e soci Wwf. Prenotazione obbligatoria al 389-9578763 oppure al 328-1937095 (ortibottagone@wwf.it). Per maggiori informazioni oltre a telefonare si può consultare il sito internet o la pagina Facebook delle oasi o del Centro Guide Costa Etrusca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Emergenza fiume Sele, si corre ai ripari

Rischio straripamento: il Comune di Capaccio ha fatto lavori di messa in sicurezza in attesa del nuovo progetto

## ■ CAPACCIO PAESTUM

Domenica sera rischio straripamento del fiume Sele: effettuato un intervento urgente di messa in sicurezza delle sponde. I lavori sono stati messi in atto dal Comune, guidato dal sindaco **Franco Palumbo**, in collaborazione con il Consorzio di bonifica Sinistra Sele.

E' stata effettuata una prima opera di pulizia delle sponde. «Ringrazio il commissario **Bigio Franza** e il direttore **Guido Contini** - afferma Palumbo - per la sensibilità che hanno dimostrato nei confronti della nostra comunità e dei suoi problemi. Domenica sera il Sele stava esondando e mettendo in difficoltà residenti e attività commerciali, siamo riusciti a intervenire tempestivamente. Lavorando in sinergia con enti, cittadini, imprenditori, stakeholder e associazioni, possia-

mo far crescere Capaccio Paestum».

Il fiume Sele rientra in progetto di più ampio di messa in sicurezza. Per perseguire tale scopo, gli uffici comunali sono all'opera per l'attivazione del Contratto di fiume, strumento fondamentale di programmazione strategica e negoziata per la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Nei giorni scorsi si è tenuta la conferenza di servizio, nel corso della quale sono stati acquisiti tutti i pareri necessari per la messa in atto del progetto "Regolarizzazione confluenza fiumi Sele - Calore Lucano - adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del Sele". A breve sarà pubblicata la gara di appalto, il progetto esecutivo è in fase di elaborazione.

Gli interventi prevedono

14.584.524 euro di investimento, somma già prevista sulla piattaforma Rendis per la difesa del suolo. Il progetto è stato elaborato dal Consorzio di bonifica, e dopo un protocollo di intesa, ceduto al Comune. È al centro di un accordo di programma, che vede coinvolti anche i Comuni di Eboli ed Albanella, ed è stato integrato con un nuovo calcolo idraulico con un tempo di ritorno a 200 anni e uno studio vegetazionale. Il progetto mira alla realizzazione di nuovi argini e al miglioramento di quelli esistenti del Sele per pervenire ad una più adeguata difesa idrogeologica del territorio che, negli ultimi anni, è stato interessato da fenomeni di esondazione con conseguenziali e notevoli danni alla popolazione e insediamenti produttivi.

Sono circa 9 milioni di euro i danni causati dall'ultima alluvione del 2015. Nel novembre

del 2010, il primo allagamento di centinaia di abitazioni e danni alle aziende e colture per milioni di euro. Le zone più colpite furono le aree di Trentalone, Ciorlito e Brecciale. All'epoca a subire i danni maggiori furono le aziende agricole, interessate da fenomeni di allagamento circa 300 ettari di terreno. Nel 2014 una nuova ondata di maltempo causò l'allagamento di un centinaio di abitazioni, scuole, attività e aziende zootecniche, colture e serre. Danneggiato anche il museo Ilera Argiva di Gromola. L'ondata di maltempo mise in ginocchio via Trentalone, via Barizzo Foce Sele, e Stregara, le zone più colpite dalla furia dell'acqua del Sele, tracimato a causa dell'innalzamento del livello dell'acqua per la pioggia battente.

**Angela Sabetta**

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Palumbo impegnato in prima persona nel controllo dei lavori di messa in sicurezza del fiume Sele



## ACCORDO ASSESSORATI-SOVRINTENDENZE PER L'INCOMPIUTA

# Diga Pietrarossa, la volta buona (forse)

È una delle grandi incompiute siciliane: la diga Pietrarossa, ricadente nel territorio di Caltagirone ma "baricentrica" per il sistema idrico siciliano, da anni attende di essere completata. Stavolta si potrebbe essere arrivati a svoltare la boa fatidica per procedere al completamento. In tal senso, almeno, vanno gli incontri e le intese raggiunte fra assessorati competenti (Agricoltura e Beni Culturali) e le Soprintendenze di Catania ed Enna, per raggiungere l'equilibrio: ultimare l'opera e tutelare l'area archeologica.

GIUSEPPE BIANCA PAGINA 6

# Pietrarossa, qualcosa si muove la Regione: completare la diga

Accordo fra assessorati e soprintendenze: riparte l'iter dell'incompiuta

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** Sulla grande incompiuta siciliana della Diga di Pietrarossa a Caltagirone qualcosa comincia a muoversi. L'ultima tappa di avvicinamento è arrivata ieri dopo una riunione tra gli assessorati all'Agricoltura, ai Beni culturali, presente il direttore Pennino, le Soprintendenze di Enna e Catania con i rispettivi responsabili Gueli e Patanè e i Consorzi di bonifica, con il direttore del Consorzio di bonifica di Caltagirone Fabio Bizzini.

I rami delle amministrazione coinvolti erano presenti sia per la parte politica che per quella tecnica e gestionale. A guidare i lavori l'assessore Cracolici che ha trasmesso una forte accelerazione con l'obiettivo di arrivare a una sintesi piena tra l'obiettivo di completamento dell'opera e la tutela ambientale del sito archeologico.

Per l'assessorato all'Energia era presente il capo di Gabinetto dell'assessore Contrafatto, Brocco. È emersa una volontà comune di perfezionare atti e percorsi per arrivare al completamento della diga. Sarà compito della giunta regionale tradurre in una manifestazione di volontà l'intesa raggiunta in questi mesi di lavoro dal tavolo tecnico che ha messo punto una serie di proiezioni sugli interventi

da portare avanti. L'obiettivo di depotenziare stallo che ha clamorosamente bloccato per tutto questo tempo i lavori era già stato raggiunto con gli incontri di metà aprile e del 23 maggio scorso.

Il progetto di completamento dovrebbe prevedere uno studio e un'indagine seguita dalla Soprintendenza ai Beni Culturali. Per favorire la tutela del sito in questione si dovrebbe arrivare alla conservazione attraverso geomateriali tessili. I dettagli saranno definiti dalle relazioni tecniche dei rispettivi uffici, ma il senso delle cose da fare è più o meno questo. La convergenza di interessi tra le parti interessate alla vicenda e al superamento dello stallo è stata intercettata da Cracolici che punta a portare come unica istanza la sintesi del lavoro degli ultimi mesi. Il progetto di completamento potrebbe includere tutte le risorse necessarie a garantire alla Soprintendenza di Enna lo studio approfondito e la conservazione del sito con interventi di compensazione ambientale, archeologica ove necessario, anche di fruizione museale e virtuale presso la stessa Diga. Tra gli obiettivi rimane in campo quello di evitare lo scontro aperto tra gli ambientalisti che sostengono le ragioni del sito archeologiche e le esigenze di materia irrigua portate avanti dal territorio calatino, a che

ricoprono una valenza regionale. La soluzione di un decreto del presidente della Regione che, una volta esaminate in dettaglio le valutazioni dell'Agricoltura e dell'Archeologia da parte dei relativi assessorati competenti, ponga fine al conflitto amministrativo tra i due interessi coinvolti, compiendo la scelta politica del completamento della diga Pietrarossa si è sviluppata in questi mesi attraverso singoli approfondimenti. Adesso toccherà all'atto di giunta impersonare queste scelte.

Meno travagliato dovrebbe essere l'iter che porterà al reperimento delle risorse. Una volta definita la parte non secondaria nell'economia della vicenda, del preambolo sulla questione archeologica, il resto, assicura lo stesso Cracolici, dovrebbe venire meno complicato. Il passo avanti di ieri è rappresentato dalla condivisione dei soprintendenti, ma anche dalla quadratura amministrativa tra i dipartimenti.

**La storia.** L'invaso fu concepito per potenziare l'irrigazione della Piana di Catania

In altre parole, come è emerso dall'incontro, nessuno deve sentirsi escluso dalle scelte da compiere a garanzia delle varie parti coinvolte.

L'opera fu concepita per potenziare

l'irrigazione della Piana di Catania. Un'estensione che prevede una superficie irrigabile di 17.578 ettari suddivisi tra i consorzi della Sicilia orientale: Consorzio bonifica 7 Caltagirone

(8.106 ettari); Consorzio bonifica 9 Catania (4.300 ettari), Consorzio bonifica 10 Siracusa (5.172 ettari).

Nelle prossime settimane si vedrà quanto di questa importante premessa potrà andare avanti.

## I NUMERI

La Diga Pietrarossa nasce per integrare le risorse dello schema irriguo descritto consentendo così all'invaso Don Sturzo di svolgere il ruolo di riserva pluriennale. Le infrastrutture a valle della Diga Pietrarossa sono già tutte realizzate, compreso l'allaccio (4 km) alla condotta principale dello schema (Torrino Margherito). Il completamento consentirebbe di portare l'irrigazione da 6.000 a oltre 17.000 ettari.



## LA DIGA

La Regione stringe i tempi per completare, dopo anni di lunga attesa l'opera che si trova nel territorio di Caltagirone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Retrosцена**

MAURIZIO TROPEANO

L'Anbi con la struttura di missione del governo

# Piano da 490 milioni per rifare gli invasi e recuperare l'acqua

«Il nostro sforzo è di evitare il ripetersi di situazioni come quella verificatesi quest'anno nel territorio della Baraggia, dove si è dovuto scegliere, se allagare le risaie o irrigare il mais. La disponibilità d'acqua è indispensabile per dare valore aggiunto all'agricoltura e garanzia di reddito ai suoi operatori».

Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale bonifiche, anticipa così il piano di interventi straordinari che sarà presentato dall'Anbi e dalla struttura di missione del governo #italiasicura oggi a Palazzo Chigi. In tutto il Piemonte sono previsti otto interventi con un costo previsto di circa 490 milioni «per il recupero della risorsa idrica». La prolungata siccità di questo periodo dovrebbe spingere il governo a stanziare i fondi necessari, almeno si spera, con la prossima legge di stabilità.

Il mese di giugno, il secondo più caldo dal 2003 come sottolineano dall'Arpa, si è portato dietro una situazione difficile, ma non per fortuna non emergenziale, dal punto di vista idrografico. «La portata dei fiumi - spiega Renata Bernardini di Arpa Piemonte - è stata al di sotto della media mensile e il Po ad Isola Sant'Antonio si è fermato ad un livello del 40% in meno rispetto alla media degli ultimi 20 anni». Va meglio per quanto riguarda la situazione degli invasi che al 30 di giugno contenevano 239 milioni di metri cubi d'acqua, il 72% del volume massimo. Detto questo, però, le rilevazioni di Arpa iniziano a mettere in evidenza uno stato di «sofferenza» soprattutto per quanto riguarda l'area appenninica. Le precipitazioni annunciate nel prossimo fine settimana dovrebbero porta-



ANSA

**La secca del Po**  
La prolungata siccità di questo periodo mette a dura prova anche il Po



Non vogliamo che si ripetano situazioni come alla Baraggia, dove si è dovuto scegliere se allagare le risaie o irrigare il mais

**Francesco Vincenzi**  
presidente associazione nazionale Bonifiche



re un qualche sollievo ma quel che è certo è che servirebbero soluzioni strutturali.

Il piano di intervento dell'Anbi va in questa direzione e non è un caso che l'investimento più consistente, cioè di 242 milioni di euro, dovrebbe essere realizzato proprio nella zona della Barraggia tra il Biellese e il Vercellese. Progetto per altro contestato a livello locale dall'associazione «Custodiamo la Valsessera» e bocciato per due volte dal Consiglio regionale. Anche se nel contenzioso in corso al Tribunale superiore delle acque «la Regione non ha ritenuto costituirsi "ad opponendum" una scelta che di fatto è la rinuncia a sostenere la validità del parere espresso nel procedimento di Via», spiegano dall'associazione.

Si vedrà. Il piano, comun-

que, destina l'altra metà delle risorse al consorzio Est Sesia per la manutenzione straordinaria del Canale Cavour e di altri cavi. Infine oltre 7 milioni di euro dovrebbero essere destinati al consorzio della Val Gesso.

Per Giorgio Ferrero, assessore regionale all'agricoltura si tratta di una «buona notizia» perché «tutti gli investimenti sono utili ma quelli sugli invasi sono fondamentali per la difesa del territorio anche se la loro realizzazione deve essere condivisa con le popolazioni». Dal suo punto di vista gli «invasi non solo garantiscono l'acqua quando serve ma sono anche uno strumento per trattenerla soprattutto per contenere il flusso delle acque nei periodi invernali prevenendo così possibili esondazioni».

© SYGIC/NO ALIQUOI DIRITTI RISERVATI

# Siccità, arriva il decreto

**Crisi idrica** Ieri il Presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Adesso procedure più celeri e finanziamenti. Ma scattano le critiche sulla gestione

Pagine 2 e 3

## Zingaretti firma lo stato di calamità

**Effetto siccità** Il provvedimento era stato chiesto dall'Ato4 e dai Comuni, adesso tutto passa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

IN ATTI

GRAZIELLA DI MAMBRO

— Era nell'aria, già definito inevitabile. E ieri mattina è arrivato il decreto del Presidente della Regione Lazio che contiene la dichiarazione dello stato di calamità naturale per la grave crisi idrica che si riscontra in tutte le province da almeno un mese e mezzo e che si potrà attenuare solo con provvedimenti e stanziamenti finanziari straordinari. Secondo il rapporto allegato l'area Ato4, che include tutta la provincia di Latina, è quella con maggiori criticità e dove si sono già registrati gravi danni all'economia, specie in agricoltura e nel turismo.

### I motivi

Alla base di questa soluzione drastica che riporta l'approvvigionamento idrico sotto la voce «operazioni straordinarie» ci sono una serie di valutazioni tecniche e sociali. «Diverse le condizioni sui cui è stato costituito il testo del Decreto, - sottolinea una nota esplicativa della Presidenza della Regione - a partire da gravosi eventi di natura meteorologica verificatisi nel territorio della regione. Si è infatti determinata una diffusa e

generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Con il mese di giugno, questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causa carenza delle relative sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante. Si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano. In ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio regionale, mentre gli indicatori hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. A ciò si aggiunga che, a causa della siccità, è emersa una comprovata recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno 2017, ha visto un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016, sull'intero territorio laziale. Nell'ambito dell'Ato 4 e dell'Ato 5, che insieme comprendono i Comuni

della provincia di Latina e Frosinone ed alcuni Comuni della provincia di Roma, si sono quindi registrate situazioni di particolare gravità, evidenze che hanno indotto i presidenti degli stessi Ato a richiedere l'attivazione dello stato di emergenza idrica».

### I tempi

La domanda della Presidente dell'Ato4, Eleonora Della Penna, è stata inoltrata due settimane fa, al culmine di una crisi che già aveva messo in ginocchio 5 Comuni del sud pontino e 2 dei Lepini, con difficoltà crescenti su almeno metà di tutte le utenze dell'Ambito 4. Fino a ieri mattina erano stati posti in essere provvedimenti straordinari, come l'approvvigionamento attraverso le navi cisterna e il blocco programmato su tutte le forniture, sia civili che per il circuito produttivo.

### Cosa cambia

Prima della emanazione del decreto la stessa Regione Lazio aveva inoltrato conforme richiesta al Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di «poter usufruire di conseguenti sostegni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale».●

Raimondo Besson  
Ad di Acqualatina



**Carenza di acqua  
potabile grave da due  
mesi e livelli troppo  
bassi delle fonti, così è  
scattato l'allarme**

**150**

● Secondo una stima di Acqualatina per migliorare la rete ci vogliono 150 milioni di euro.



**Gestione discutibile, adesso la Pisana alza il tiro sulle scelte passate**

**Zone rosse**

**7**

● E' il numero dei Comuni in difficoltà estrema, cinque si trovano nel sud pontino e due sui Lepini. In queste città l'interruzione della fornitura di acqua va oltre le ventiquattro ore consecutive. Anche il blocco programmato per zone della erogazione di acqua non è bastata perché c'è stato un calo drastico dei livelli delle due sorgenti di adduzione, ossia Capodacqua a Spigno Saturnia e Fiumicello.

**Tappe**

**3**

● Ai fini del riconoscimento dello stato di calamità sono state determinanti tre riunioni, tutte negli ultimi quindici giorni. La prima dell'Ato4 cui è seguita la richiesta ufficiale della Presidente della Provincia, la seconda la scorsa settimana in Regione con la partecipazione anche di Acqualatina, la terza ieri negli uffici della Presidenza della Regione per la firma del decreto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'assessore Refrigeri



## I gap innegabili

# Cosa ha prodotto il disastro

● Le affermazioni più dure sono state quelle dell'assessore regionale, Refrigeri, fatte subito dopo l'incontro con gli Ato e i gestori. E' stato chiaro in quel momento che

anche sulla base dei dati tecnici, la carenza di piogge, non era il motivo principale delle difficoltà sui territori ma che una gestione sbagliata delle risorse aveva portato al disastro.



## Le date

### A marzo superato il livello di guardia

● Prima di arrivare allo stato attuale ci sono state molteplici avvisaglie, probabilmente non tenute nella giusta considerazione. Il tempo perso si sta recuperando con la dichiarazione dello stato di emergenza. E se tutto andrà bene, i primissimi interventi risolutivi si avranno soltanto nell'ultima settimana di luglio, quando l'ipotesi che questa potesse essere un'estate senza acqua è stata portata al tavolo dell'Ato4 e del Consorzio di Bonifica a marzo del 2017. Una stagione senza piogge, questo

si sapeva. Ma fino a tutto il mese di aprile non sono stati apportati correttivi alla distribuzione di acqua per l'irrigazione; il primo provvedimento sulle forniture è arrivato a metà maggio ed era già tardi perché in molte aziende non si riusciva comunque ad irrigare. La fornitura contingentata al sud, per le utenze civili, è iniziata anch'essa a maggio. Nel frattempo le sorgenti si sono depauperate al punto che è stato necessario comprare acqua privatamente.

**Conferenza  
dei servizi  
il 17 luglio  
Vere  
soluzioni  
soltanto  
a fine mese**

**Alto Jonio**

## Consorzio, una donna eletta nell'assemblea

La "quota rosa", prima volta nel Cajr, è Simona Procopio

**Armando Scuteri**  
**CAULONIA**

Nell'attesa che la Regione, specificatamente il Dipartimento agricoltura, foreste e forestazione, compia un passo per pronunciarsi sulle elezioni che voleva fossero sospese al Consorzio di bonifica Alto Jonio reggino (Cajr), la Coldiretti si crogiola per i risultati venuti fuori dalle urne e con i quindici candidati eletti, tutti suoi, è certa di poter amministrare l'ente agricolo che spazia da Bovalino a Monasterace per il prossimo quinquennio.

Per la prima volta, poi, porta nell'assemblea una donna: Simona Procopio che, presentata nella terza fascia di contribuenza (ossia la quota di spesa tra i proprietari agricoli in ragione dei benefici conseguiti per effetto delle opere di bonifica) ha incassato 121 preferenze. Nella stessa sezione hanno riportato 135 voti Arturo Costa, presidente uscente, 120 voti Pasquale Perri, 118 voti Gianluigi Hyerace, vice presidente provinciale di Coldiretti, 115 voti Rocco Macri.

A essere eletti nella seconda fascia di tributari sono stati: Marcello Mordolo con 146 preferenze, Giuseppe Perre con 145, Domenico Loccisano con 139, Riccardo Lopresti e Vincenzo Manno con 137. I consorziati eletti nella prima fascia sono stati: Vincenzo Chiera e Francesco Simone, entrambi con 420 preferenze, Nicola Coluccio con 398 e Gaetano Pipicella con 494.

Elezioni valide, dunque? Per Arturo Costa e la Coldiretti non

vi è ombra di dubbio che tutte le procedure messe in atto per il rinnovo dell'organo direttivo hanno rispettato la legalità. E che la diffida da parte dell'assessorato all'Agricoltura, a sospendere le elezioni e paventare la possibilità di un commissariamento dell'ente - già stigmatizzata ufficialmente il giorno prima del ricorso alle urne -, per il presidente regionale di Coldiretti Pietro Molinaro è equivalso a «un comportamento alla stregua dei "bravi" manzoniani».

Ora resta da capire se questa telenovela iniziata a dicembre scorso, proseguita a febbraio e, forse, concretizzatasi domenica scorsa, sia giunta a termine o, invece, avrà un seguito. ◀

**«Tutte le procedure per il rinnovo del direttivo hanno rispettato la legalità»**



**Consorzio di bonifica.**  
La sede del "Cajr"



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it T&G > Mondo Agricolo

Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

Prodotti tipici | Vino | Dal Mare | Cibo&Salute | Fiere&Eventi | Business | A Tavola con ANSA | In Breve | Libri | VIDEO

ANSA.it > Terra&Gusto > Mondo Agricolo > Siccità: 20 miliardi in 20 anni per conservare l'acqua

# Siccità: 20 miliardi in 20 anni per conservare l'acqua

Proposta Anbi-Italiasicura per oltre 2mila invasi



Redazione ANSA ROMA 06 luglio 2017 14:31



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 6 LUG - Un programma di investimenti da 20 miliardi in 20 anni per oltre 2000 nuovi piccoli e medi invasi per "contenere l'acqua quando c'è" e distribuirla ai diversi usi in caso di necessità, in particolare all'agricoltura e in caso di nubifragi per contenere alluvioni". Un programma in cui sono già pronti per partire 218 progetti cantierabili, individuati e progettati dai Consorzi di bonifica in ciascuna regione, per un investimento totale di circa oltre 3 miliardi di euro. Sono i principali numeri e obiettivi della proposta per un Piano Nazionale Invasi per il recupero della risorsa idrica presentati da Anbi, Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue e da #italiasicura, Struttura di Missione di Palazzo Chigi che si occupa dello sviluppo delle infrastrutture idriche e dissesto idrogeologico, questa mattina a Roma nel corso di una conferenza stampa presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio.

"Dobbiamo mettere fine ad un paradosso tutto italiano, siamo ricchi di acqua ma non la conserviamo" afferma Erasmo D'Angelis, Capostruttura #italiasicura che poi spiega: "La siccità si combatte con infrastrutture adeguate in grado di conservare una parte dell'abbondanza di piogge che cadono sulla nostra penisola, 306 miliardi di metri cubi in media l'anno, il record europeo, di cui utilizziamo solo l'11% per i vari usi". "Basta essere ricchi di acqua e poveri di infrastrutture per gestirla" prosegue D'Angelis che specifica: "E' possibile pianificare a lungo termine questo colossale lavoro per 2.000

## DALLA HOME TERRA&GUSTO



Joint venture tra big del biologico, nasce Alce Nero Fresco

Business



Siccità: 20 miliardi in 20 anni per conservare l'acqua

Mondo Agricolo



UberEats consegna cibo a domicilio in 100 città del mondo

Business



Boom consumi pasta integrale, la sceglie 1 italiano su 2

Business



Grano e carne spingono in alto Indice Prezzi alimentari Fao

Business

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

piccoli medi invasi che ridurranno le emergenze della siccità future. Nei prossimi giorni con i Consorzi di bonifica - continua - incontreremo le Regioni, i ministeri interessati e soprattutto quello dell'Economia per valutare l'accesso al prestito a lunga scadenza della Banca Europea degli Investimenti, che già si è detta disponibile". "Il piano deve essere affidato al ministero dell'Agricoltura e utilizzando il comma 140 della legge di bilancio che prevede i fondi delle infrastrutture e' possibile prelevare magari 150 milioni l'anno". "Entro il 2018 cercheremo di strutturare i prestiti per il Piano", conclude.

Francesco Vincenzi, presidente Anbi ribadisce che "come consorzi di bonifica siamo al fianco del Paese per vincere la sfida della prevenzione anche sulla risorsa idrica, la sussidiarietà dei consorzi - conclude - è l'elemento vincente per i nostri tecnici e i nostri operai per conoscere i territori e le loro criticità e quindi le risposte per assicurare sicurezza alimentare e ambientale". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa

**Ai Terra&Gusto**

[ANSA.it](#) • [Contatti](#) • [Disclaimer](#) • [Privacy](#) • [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



**mouseadv**  
graphic design & websoluto

# ALGHEROECO

da una prospettiva diversa.



**mouseadv**  
graphic design & websoluto

CRONACA

POLITICA

CULTURA

SPORT

SALUTE

TURISMO

IN SARDEGNA

ATTUALITÀ

MUSICA E SPETTACOLO

**AMBIENTE E TERRITORIO**

CURIOSITÀ

ECONOMIA

NEL MONDO

IN ITALIA

IN CITTÀ

NECROLOGIE

Home > Alghero Eco > Ambiente e Territorio > Consorzio di Bonifica della Nurra: «A causa della siccità, impossibile applicare turnazioni rigide»

## Consorzio di Bonifica della Nurra: «A causa della siccità, impossibile applicare turnazioni rigide»

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Nurra, d'accordo con le maggiori associazioni di categoria del territorio, ha stabilito l'impossibilità di adottare un calendario di turnazioni rigide nel comprensorio irriguo della Nurra.

[Tweet](#)
[G+](#)
[0](#)
[Mi piace 0](#)
[Condividi](#)

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Nurra ha stabilito che per assicurare un approvvigionamento certo e costante della risorsa idrica verso tutte le aziende agricole del comprensorio irriguo non è possibile adottare un calendario rigido di turnazioni. La decisione, assunta durante la riunione convocata anche per analizzare le richieste avanzate da un comitato di consorziati, è stata condivisa dai rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria del territorio: Coldiretti, Confagricoltura e Cia.



Nel corso della riunione è emersa chiaramente la contrarietà unanime di tutti i presenti all'adozione di una turnazione fissa a causa delle forti controindicazioni che lo rendono di fatto inattuabile.

Infatti la turnazione fissa deve essere caratterizzata da alcuni elementi oggettivi e imprescindibili: per un gran numero di colture e di aziende, soprattutto per quelle professionali per le quali deve esservi il massimo della salvaguardia, il periodo ottimale di adacquata non può essere inferiore alle 48 ore; i periodi di irrigazione devono essere, sia per durata sia per intervallo, i più uniformi possibili tra tutte le varie zone della Nurra; la portata giornaliera disponibile permette di irrigare contemporaneamente una limitata superficie di territorio; le manovre di apparecchiature idrauliche e di impianti di sollevamento devono essere le più limitate possibile a causa della scarsità del personale dipendente in decremento costante sin dal 2000 e per evitare continui stress ad una rete in gran parte costruita da oltre 35 anni.

Sulla base di queste precondizioni, applicare un rigido calendario di turnazioni costringerebbe le

**autom3**  
AUTOSALONE PLURIMARCHE  
NUOVO - USATO GARANTITO - AZIENDALE KM 0

VIA CARRABUFFAS 14 - ALGHERO  
TEL. 079.9101079 - AUTOMTRE@GMAIL.COM

**Centro Acustico**  
Studio di Audiometria e Audioprotesi



ULTIMA

POPOLARI

IN EVIDENZA



**Consorzio di Bonifica della Nurra: «A causa della siccità, impossibile applicare turnazioni rigide»**

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della...

6 luglio 2017



**Edifici intelligenti e reti smart: bando da 44 milioni**

È on line sul sito ufficiale della Regione il...

6 luglio 2017

aziende del comprensorio delle Nurra a ricevere l'acqua ogni otto giorni per due giornate. Una tempistica totalmente inadeguata che metterebbe a rischio sia il prosieguo della stagione irrigua sia il lavoro di tutto il comparto agricolo della Nurra.

Fino a oggi invece, nonostante lo stato di siccità nel quale versa il comprensorio della Nurra, nonostante i ritardi nell'attivazione/messa a regime delle fonti alternative preventivamente non nelle disponibilità del Consorzio (pozzo Sella e Mosca, pozzo Bonassai, bacino di Surigheddu, pozzo Berti, reflui di Alghero, pozzi di Campanedda) e una serie continua di inconvenienti non preventivabili quali rotture di grosse condotte, stacchi all'alimentazione da parte del gestore dell'energia elettrica, ecc., il Consorzio di Bonifica è stata in grado di assicurare in media, per ogni zona irrigua, approvvigionamenti idrici entro un periodo variabile dai tre ai cinque giorni. Un risultato reso possibile anche grazie al lavoro e al monitoraggio costante effettuato dal personale consortile.

La posizione assunta del Consiglio di Amministrazione, dunque, ricalca esattamente i provvedimenti adottati fino a ora dal Consorzio di Bonifica della Nurra e divulgati nel mese di maggio attraverso assemblee e pubblici avvisi. Per questo il Consorzio, su indicazione del Consiglio di Amministrazione e delle associazioni di categoria, continuerà a porre in essere una gestione flessibile della risorsa così da non sfavorire più del necessario le aziende poste in zone idraulicamente svantaggiate e non creare intervalli di tempo controproducenti nell'erogazione dell'acqua.



6 luglio 2017

Tweet



**Dematteis presenta "Via dalla città" a Santa Maria La Palma**

Evento letterario e musicale, questa sera, a partire dalle...  
 6 luglio 2017



**VIA MANZONI 63 - ALGHERO**  
**TEL 079 98 22 00**  
**CELL 368 555 678**

**HAI BISOGNO DI UN NUOVO SITO WEB?**

**webriver**  
 DIGITAL AGENCY

**www.webriver.it**

**327.9918777**

OGGI SOLEGGIATO E CALDO  
 MIN 17.9° MAX 33.5° A BARLETTA

NOTIZIE DA BARLETTA  
 DIRETTORE MARIO SCULCO

f t r APP Cerca... Q



- HOME
- NOTIZIE
- SPORT
- AGENDA
- RUBRICHE
- IREPORT
- METEO
- VIDEO
- VETRINE



POLITICA

## Canale Ciappetta-Camaggio, nuovo finanziamento in arrivo

Caracciolo: «Sarà possibile scongiurare i fenomeni erosivi e di crollo»

BARLETTA - GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2017  
 COMUNICATO STAMPA

Il consigliere regionale e Presidente della V Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Lavori Pubblici della Regione Puglia Filippo Caracciolo interviene a margine della nota inviata dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia all'indirizzo del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia con notifica della Delibera di Giunta Regionale n. 693 del 09/05/2017 e richiesta di documentazione inerente il "Progetto esecutivo per la riattivazione della continuità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio in agro di Andria e Barletta" finanziato dalla Regione Puglia per l'importo di € 862.190,92.

"Dopo l'ammissione a finanziamento del 'Progetto esecutivo per la Riattivazione della continuità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio in agro di Andria e Barletta per l'importo di € 862.190,92 in favore del Soggetto Attuatore Consorzio di Bonifica Terre di Apulia per un intervento che prevede il consolidamento delle sponde mediante costruzione di scogliera in pietrame calcareo con interventi volti alla riattivazione della continuità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio in agro di Andria e Barletta approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 693 del 09/07/2017 la Regione Puglia - scrive il Presidente della V Commissione Ambiente Filippo Caracciolo - tramite il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente Sezione Risorse Idriche al fine di poter assumere le determinazioni di competenza circa le variazioni di bilancio finalizzate all'assunzione degli effettivi impegni di spesa nonché di sottoscrivere il relativo disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia ha chiesto con nota protocollata in data 4 Luglio 2017 allo stesso Consorzio di poter ricevere documentazione relativa: al provvedimento di 'Nomina del RUP', elenco dei pareri nulla osta o autorizzazioni acquisiti o da acquisire per la realizzazione dell'intervento, Cronoprogramma POR 2014/2020, Cronoprogramma di spesa riportante per ogni annualità il target di spesa che si presume di raggiungere per gli anni 2017-2018-2019 ed eventualmente sino al 2020, cd progetto preliminare o definitivo. Tale richiesta è riferita al finanziamento concesso dalla Regione Puglia per un importo pari a € 862.190,92 relativo al progetto esecutivo per la Riattivazione della continuità idraulica del canale Ciappetta Camaggio e che vede Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia beneficiario del finanziamento in quanto soggetto attuatore.

"Si tratta - aggiunge il consigliere regionale Filippo Caracciolo - di un importantissimo intervento che beneficia di un considerevole finanziamento per il quale mi sono impegnato in prima persona. Grazie

### PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA

- 12 DOMENICA 2 LUGLIO  
Schianto sul guard rail, incidente sulla SS16 bis
- VENERDÌ 30 GIUGNO  
Despar al fianco dei pendolari
- 38 LUNEDÌ 3 LUGLIO  
Emergenza migranti, donne e bambini nel centro di Barletta
- 7 MARTEDÌ 4 LUGLIO  
"Inchino" della Madonna a Barletta: botta, risposta e chiarimenti
- 18 SABATO 1 LUGLIO  
Litoranee di Barletta, sosta a pagamento fino al 30 settembre
- 10 MARTEDÌ 4 LUGLIO  
Estate Pulita 2017, un successo la raccolta straordinaria dell'umido

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

all'opera sarà possibile scongiurare i fenomeni erosivi e di crollo visto che in occasione del passaggio di piene stagionali le sponde in più punti hanno subito una forte erosione seguita da fenomeni di crollo delle pareti. Durante l'intervento saranno eseguite varie attività tra le quali il rivestimento in pietrame delle sponde, il ripristino del rivestimento in calcestruzzo laddove ammalorato, la pulizia del fondo del canale mediante asportazione del materiale terroso accumulatosi. Mantenere viva l'attenzione sugli interventi ordinari e straordinari relativi al Ciappetta-Camaggio è certamente un dovere per chi come me ha a cuore le sorti del territorio e si impegna con la propria azione politica a migliorarne gli aspetti legati alla sicurezza ed alla tutela ambientale. Al costante e assiduo interessamento, come in questo caso, devono seguire atti e interventi in grado di produrre risultati concreti e misurabili nel tempo".

CANALE CIAPPETTA-CAMAGGIO

FILIPPO CARACCILO

Altri contenuti a tema



Home > Cronaca > Consorzio di Bonifica Parmense – Un milione di euro per il consolidamento...

CRONACA

# Consorzio di Bonifica Parmense – Un milione di euro per il consolidamento degli argini

Di Redazione - 6 luglio 2017 0

CONDIVIDI



Un'emergenza che si tocca con mano. Nel contesto ambientale particolarmente difficile per le colture tipiche della nostra provincia a causa della prolungata siccità che ha caratterizzato la fine dell'inverno, tutta la primavera e l'inizio di questo periodo estivo, il lavoro del **Consorzio di Bonifica Parmense** prosegue in questi giorni nell'opera imponente di **sfalcio sulla quasi totalità degli argini dell'estesa rete di canalizzazioni** che mantiene oggi una portata di risorsa invasata piuttosto bassa proprio in considerazione delle attuali condizioni climatiche.

Nel Parmense, nella sua complessità territoriale, **la rete d'acqua consortile misura ben 1500 km, che diventano però 3000 km se si considerano le singole sponde arginali** su cui è essenziale e opportuno intervenire. Questa attività di manutenzione, volta a consentire, tra le altre cose, il flusso equilibrato delle acque nei mesi meno siccitosi in cui le portate sono più abbondanti vede l'impiego costante (durante tutto il periodo primaverile-estivo fino all'approssimarsi della stagione all'autunnale) di un ingente numero

OFFERTA  
**TOP DI GAMMA**  
**PEUGEOT 208**  
**A 150 € AL MESE**  
 TAN 3,49% TAEG 5,90%

SCOPRI L'OFFERTA

**CARROZZERIA**  
**AUTOPARMA**  
 di L. Ragazzini

TAG

- ballottaggio Busseto calcio
- Carabinieri Casa della Musica
- città di parma Collecchio
- Comune di Parma cronaca
- Effetto Parma elezioni amministrative
- elezioni amministrative Parma
- Federico Pizzarotti Felino
- Fidenza furto incidente
- incidente stradale Iren ladri
- Laura Cavandoli Lega Nord lega pro
- Movimento 5 Stelle ospedale
- Ospedale Maggiore Paolo Scarpa
- Parma parma calcio
- parma città Pasimafi pizzarotti
- play off Lega Pro polizia
- Polizia municipale provincia
- Regione Emilia Romagna
- Sala Baganza salsomaggiore Serie B
- siccità Traversetolo
- tribunale di Parma
- Università di Parma
- vigili del fuoco

di tecnici ed operai dotati di 16 mezzi meccanici impiegati tra escavatori e trattori.

*"Il Consorzio – ha commentato il presidente della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi – è custode della sua rete e periodicamente, anno dopo anno, è impegnato a mantenere pulito, quindi decisamente più funzionale, il proprio reticolo che in questo modo diventa più sicuro sotto il profilo idraulico in previsione della stagione più piovosa".*

Le operazioni di sfalcio arginale dei canali di pianura consentono di intervenire su eventuali cedimenti delle sponde e sul loro successivo rafforzamento, sulla riparazione e manutenzione dei manufatti idraulici, sulle condizioni funzionali delle piccole e medie chiaviche; inoltre vengono così verificate con attenzione le condizioni delle piante più secche e pericolanti visto che il Consorzio deve garantire il corretto esercizio delle opere in caso di piena.

I lavori si stanno svolgendo e si svolgeranno nelle prossime settimane nei comprensori di diversi comuni del territorio, **Fidenza, Busseto, Polesine-Zibello, Roccabianca, Soragna, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Medesano, San Secondo, Sissa-Trecasali, Torrile, Colorno, Sorbolo, Mezzani, Montechiarugolo e anche Parma.** Il costo dell'opera di manutenzione sarà di **un milione di euro.**

TAGS ACQUA CANALI CONSORZIO BONIFICA PARMENSE INVASI MILIONE DI EURO PARMA PARMA CITTÀ  
 PARMA CITTÀ PROVINCIA

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Mi piace 2 tweet

Articolo precedente  
**Montechiarugolo – Apre lo "Sportello Energia" per la sostenibilità del territorio**

Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI DELLO STESSO AUTORE

Cittadini informati

**Pontetaro e Fontevivo senza acqua per lavori in centrale**

Cittadini informati

**Appello Iren: limitare i consumi d'acqua diversi da quelli domestici**

Cittadini informati

**Corcagnano – Sospesa temporaneamente l'erogazione alla casetta dell'acqua**



Home	ATTUALITÀ	CULTURA	CRONACA	ECONOMIA	POLITICA	SPORT	RUBRICHE
ULTIME NOTIZIE		> La XIV edizione di "San Salvo Musica Festival"					

Home > Notizie > Attualità

Diverse le preoccupazioni espresse dai sindaci di San Salvo e Vasto, Tiziana Magnacca e Francesco Menna e dal Commssario del Consorzio di Bonifica Franco Amicone. Sonora la nota divulgata dalla Copagri

## Sale l'emergenza idrica in tutto il Vastese

Data: 6 luglio 2017



*"Il parziale utilizzo della diga di Chiauci, a causa del suo mancato completamente, ci pone nelle condizioni di non avere certezza circa la sufficienza dell'acqua a disposizione soprattutto per il flusso turistico, per l'industria e l'agricoltura. Il Comune di San Salvo sarà in costante aggiornamento con il Consorzio di Bonifica Sud, ente gestore*

*della diga di Chiauci, e con la Sasi che immette l'acqua nella rete cittadina, al fine di controllare la regolarità del servizio di distribuzione. E' sempre più pressante il nostro impegno nei confronti della Sasi determinati come siamo nel ribadire la necessità di maggiori investimenti al fine di eliminare i problemi della rete fatiscente che perde quasi la metà dell'acqua immessa. Nonostante i rincari delle tariffe, la società non ha un chiaro piano di interventi sulla rete in questo territorio. Il Masterplan della Regione Abruzzo sembra coprire solo gli interventi di depurazione mentre a oggi non c'è alcun finanziamento certo per le reti idriche".* Queste le motivazioni che hanno spinto il Sindaco **Tiziana Magnacca** ad emettere nella giornata di ieri l'ordinanza sindacale con la quale invita i cittadini a fare un buon uso dell'acqua per il consumo umano e igienico sanitario al fine di prevenire l'emergenza idrica con il divieto di utilizzo dell'acqua potabile per innaffiare giardini, orti e superfici a verde. I trasgressori colti in a non rispettare tale ordinanza saranno puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria fino a 500 euro. Alta la sua preoccupazione al riguardo.

Ma l'emergenza idrica non preoccupa solo il sindaco Magnacca. **Francesco Menna** sindaco di Vasto, dal canto suo, ha già incaricato tecnici ed operai del Comune e della Sasi di verificare e limitare le perdite che non sono affatto poche. *"Abbiamo una rete idrica che richiede al più presto interventi. Lo spreco dell'acqua a causa delle perdite nella rete idrica è notevole"*, sottolinea Menna e che invita i cittadini a non sprecare l'acqua e a farne buon uso.

**VEMIT**  
PUNTO CLIMA s.r.l.

Pensa anche a lui!  
Affrettati  
**CLIMATIZZA**  
l'estate.

- SEDE VASTO (CH)  
Via Luigi Galvani, 23  
Tel. 0873.328714
- SHOWROOM LANCIANO  
Liceo S. Caterina, 63  
Viale della Libertà
- FILIALE  
TERMOLE (Cb)  
Via Canale, 139/a  
Tel. 0876.106262
- FILIALE  
ATESSA (Ch)  
Loc. Pizzano 2054 Km 8  
Tel. 0872.897758
- FILIALE  
PESCARA  
Via Libertina, 219  
Tel. 085.439927

FILIPPO  
MARCHESANI

FINO AL 9 LUGLIO

**SALDI**

Mattina: 10.00 - 13.00 / Pomeriggio: 16.30 - 20.30  
 Sabato: Mattina 10-13.30 / Pomeriggio 15.00-20.30  
 Domenica: 16.30 - 20.30  
 Lunedì: Chiuso

CUPELLO

**Cosmo Gomme**  
di Pr Sud s.r.l.

www.cosmogomme.it  
 S.P. 189 Km 0,500 Zona Ind.le San Salvo CH  
 Tel. 0873 341577 Fax 0873 548362

EUROMASTER  
Special per i veicoli pesanti

Rassicurazioni e preoccupazioni è quanto trapelano anche dal Commssario del Consorzio di Bonifica **Franco Amicone** che sottolinea come, da una parte, ad ora non si è ancora in piena emergenza ma che se la situazione dovesse continuare così, se la pioggia tarderà ad arrivare ci ritroveremo ben presto ad affrontare una seria emergenza idrica.

Sonora invece la nota della Copagri che ha sottolineato come *"Martedì 4 Luglio - presso il consorzio di bonifica Sud con sede a Vasto si è tenuta un'importante riunione indetta dal commissario straordinario pro-tempore Franco Amicone per discutere sul seguente tema: "Andamento climatico e conseguenze sull'agricoltura". All'incontro erano stati ufficialmente invitati: i Sindaci dei comuni di San Salvo, Vasto e Montenero di Bisaccia, l'ERSI Regione Abruzzo, la SASI, l'ARAP ed ARAP Servizi, l'assessorato regionale alle Politiche Agricole e, per doverosa conoscenza, il Prefetto della Provincia di Chieti"*.

*"Le Organizzazioni Professionali Agricole ed i rappresentanti della Consulta Agricola -si legge ancora nella nota- sono stati totalmente ignorati e dimenticati. Lunedì 3, tramite email, venivano frettolosamente avvisati per "conoscenza" dell'incontro alcuni componenti della Consulta Agricola e la sola struttura di Chieti della Copagri. Evidente la voglia di mettere una "pezza a colori" da parte del commissario Amicone di fronte ad una dimenticanza grave verso la quale non può reggere alcuna giustificazione se non la conferma di una dichiarata volontà di volere palesemente delegittimare la rappresentanza delle Organizzazioni Professionali Agricole"*.

*"Alla luce di questo episodio -concludono- ci chiediamo: come è possibile programmare il razionamento dell'uso dell'acqua nel comparto agricolo nel vastese e, considerata la perdurante siccità, se non si coinvolgono ufficialmente le Organizzazioni Professionali di rappresentanza ed i componenti della Consulta Agricola? Citando il compianto Giulio Andreotti verrebbe da dire che "... a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca" che, tradotto in un linguaggio più spicciolo e corrente, significa: "...non è che, come al solito, certe istituzioni hanno già deciso di far pagare ancora dazio all'agricoltura per favorire l'uso dell'acqua ai fini civili ed industriali?"*.

share



« **Precedente:**

Summerkids Riconclau e Notte Azzurra Bambini in festa

**FONDERIA ADRIATICA METALLI s.r.l.**  
  
**SAN SALVO (Ch)**  
 Tel. 0873.547511  
 www.fondam.eu

**ECOLOGICA VALTRIGNO .it**  
  
 Professionisti dell'ecologia

OTTICA - OPTOMETRIA  
 IPOVISIONE - LENTI A CONTATTO  
  
**OTTICA PROSPERI**  
 Corso Garibaldi, 32  
 Vasto (CH) - Tel. 0873.306220

**Altieri Antonio & Co.**  
 CALDAIE  
 CONDIZIONATORI  
 SISTEMI SOLARI  
  
 Tel. 0873.384696

**GRUPPO Ramundo**  
 CALCESTRUZZI  
 Aggregati CE  
 Malte - Cemento

**RISTORANTE PIZZERIA LA PERGOLA**  
  
 VIA ADUA, 6 - VASTO  
 TEL. 0873.362963

**la parisienne**  
 pasticceria e salumeria  
 Corso De Parma, 18  
 VASTO - Tel. 0873.363155

**Settebelle**

**AUTOMOTIVE LAMCAR**  
 vendita & assistenza  
 officina specializzata  
 centro revisioni autorizzato  
  
 www.lamcar.it

viale Unione Europea SS 16 km 509 - 66054 Vasto (CH)  
 tel. 0873.310062 - 346.3135442 - info@lamcar.it

**FRATELLI BRUNO**  
  
 Visita il nostro spaccio aziendale  
 Tutti i nostri prodotti a prezzi sempre convenienti!  
 0873 341690 info@fratellibruno.it  
 Via Libero Grassi 30 - Zona Industriale - San Salvo (CH)

**CENTRO FERRAMENTA NUCCIARONE**  
  
 DAL 1962  
 www.ferramentanucciarone.it

**Il Meteo**

Warning: simplexml\_load\_string(): Entity: line 1: parser error : Start tag expected, '<' not found in /web/htdocs/www.ilnuovoonline.it/home/wp-content/themes/multinews/framework/functions/weather.php on line 113  
 Warning: simplexml\_load\_string(): {"cod":401, "message": "Invalid API key. Please see http://openweathermap.org/fa in /web/htdocs/www.ilnuovoonline.it/home/wp-content/themes/multinews/framework/functions/weather.php on line 113  
 Warning: simplexml\_load\_string(): ^ in /web/htdocs/www.ilnuovoonline.it/home/wp-content/themes/multinews/framework/functions/weather.php on line 113

**Vasto**

Oggi 06/07/2017



# We're sorry but our site requires JavaScript.

Registrazione Tribunale di Rossano  
N° 01/08 del 10-04-2008

Direttore responsabile Antonio Iapichino

## IonioNotizie.it

Quotidiano online Socio Politico Culturale

Chi siamo Link utili Video Contatti  
Privacy

- Home
- Cultura
- Eventi & Notizie
- Generica
- Nutrizione
- Poesie al vento
- Politica
- Scuola/Università
- Sociale
- Sport
- Vangelo senza frontiere



**STUDIO DI SOCIOLOGIA E COMUNICAZIONE**  
DOTT. ANTONIO IAPICHINO  
Via Nazionale, 54 87060 Mirto Crosia (CS)  
Tel. e Fax 0983/42.000 - 48.00.02 E mail: dr.antonioiapichino@alice.it

**Colline Jazz**  
Cena e Musica d'Autore  
Stiamo arrivando... dal 23 Luglio...

**AFFITTASI MAGAZZINO**  
Info tel: 333/15.16.634  
Via Nazionale MIRTO CROSLA (CS)

**Agriturismo Fonte Madonna**  
MIRTO CROSLA (CS)  
Ristorazione con prodotti tipici locali  
14 appartamenti autonomi  
Tel. 0983/41.014 - 339/20.26.665

**Estratech**  
risparmio energetico - elettricità  
**Tecnologia e Sicurezza di Celestina Straface**  
Tel. 0983/48.01.77  
Via Nazionale, 326/328  
MIRTO CROSLA (CS)

**All Agency Madeo**  
DISERIGIA - ORGANIZZA - GESTISCE  
**Saverio Madeo**  
Amministrazione condomini  
Assicurazioni GENERALI INA Assitalia  
Tel. 0983/42.144 Via Nazionale, 533  
MIRTO CROSLA (CS)

**CENTRO OTTICO PUGLIESE**  
Viale Aldo Moro, 1  
ROSSANO SCALO (CS)  
Tel. 0983/51.35.16

**Farmacia Noto**  
dal 1975 nel Cuore il tuo Benessere  
Dr. Giovanni Noto  
Viale Sant'Angelo, 7/9  
ROSSANO SCALO (CS)

**Dott. Antonio Iapichino**  
Studio di sociologia e comunicazione...

**STUDIO DI SOCIOLOGIA E COMUNICAZIONE**  
Dott. Antonio Iapichino | Mirto-Crosia  
**"Il libro... mio amico" 2017**  
3° BIENNIO DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE ALLA LETTURA

**Vendesi tavolo da disegno con tecnigrafo e lampada**  
Tel. 333/15.16.634  
Clicca per info

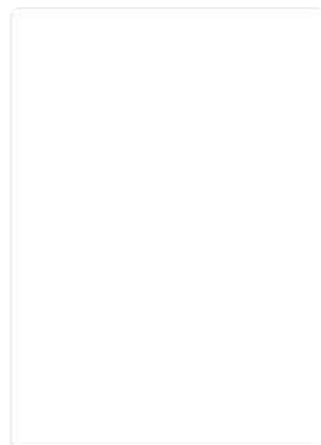
**BCC Mediocrati**  
CREDITO COOPERATIVO

Rossano (Cosenza) - Diga Tarsia, ok uso irriguo acqua. Soddifazione di Mascaro

Calabria Generica

Dare risposte concrete alle preoccupazioni ed al disagio di quanti contribuiscono a fare dell'Area Urbana Corigliano - Rossano tra le più importanti zone a vocazione agricola della Calabria è un dovere al quale le istituzioni locali non possono sottrarsi. Non si tratta di assicurare il proprio impegno per poche realtà imprenditoriali, ma contribuire a far funzionare un'economia che riflette i suoi benefici sull'intero territorio.

Il Sindaco Stefano MASCARO (foto) esprime soddisfazione e ringrazia il Consorzio guidato da Marsio BLAIOTTA ed in particolar modo il Prefetto di Cosenza Gianfranco TOMAO per l'importante ed efficace attività di mediazione che ha portato all'immediato e sperato risultato: scongiurata la riduzione della portata di acqua per uso irriguo che oltre a procurare una seria perdita delle colture, già minacciate dal fenomeno della siccità, avrebbe aggravato la crisi



Potrebbero interessarti anche...

**AFFITTASI magazzino Via Nazionale MIRTO CROSLA (CS)**  
Leggi l'articolo...



occupazionale.

Il Sindaco si è fatto interprete delle esigenze sociali ed imprenditoriali dell'Area Urbana intervenendo alla riunione promossa dallo stesso TOMAO e sollecitata dal Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio cosentino, dal dipartimento agricoltura della Regione Calabria e dalla Coldiretti Calabria per discutere della limitazione della quota autorizzata nell'invaso di Tarsia, dovuta ad interventi strutturali. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il Consigliere regionale delegato all'agricoltura Mauro D'ACRI ed il Segretario Questore del Consiglio Regionale della Calabria Giuseppe GRAZIANO.

L'invaso è a servizio, tra gli altri, dei comuni di Rossano e Corigliano la cui produzione rappresenta circa un terzo del PIL regionale del settore e serve circa 20 mila ettari di terreno agricolo.

di Redazione | 06/07/2017

**All Agency Madeo - Mirto Crosia (CS). Amministrazioni di condominio e assicurazioni**  
 Leggi l'articolo...

**Farmacia Noto Rossano, i servizi**  
 Leggi l'articolo...

**Terza edizione rassegna di sensibilizzazione alla lettura**  
 Leggi l'articolo...

**Palateatro comunale, Crosia Mirto 13 giugno 2017**  
 Leggi l'articolo...

**Pubblicita**

**Annunci in vetrina**

**Video interviste**

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



**Cassano Allo Ionio: La Giunta municipale ha licenziato il progetto di ristrutturazione dello stadio Pietro Toscano**

**Cosenza,**  
 06/07/2017  
 di Redazione



**Rossano: Slow food locale, attività dal Pollino alla Sila**

**Cosenza,**  
 06/07/2017  
 di Redazione



**Vendo**  
 Vendesi terreno uso pascolo - seminativo Comune di Bocchigliero (CS)



**Cerco**  
 Cerco lavoro come tecnico informatico in tutte le città d'Italia



**Vendo**  
 Vendesi sinto-amplificatore Grundig 3000



**Vendo**  
 Vendesi terreno con pini larici comune di Bocchigliero (CS)



**Vendo**  
 Vendesi tavolo da disegno con tecnigrafo e lampada



**Vendo**  
 Vendesi terreno uso castagneto Comune di Bocchigliero



**Vendo**  
 Vendo mixer audio

giovedì, luglio 6, 2017 **Ultimo:** Val di Paglia, il commissario incontra i sindaci per un confronto sulla programmazione delle attività



- [Home](#)
- [CRONACA](#)
- [POLITICA](#)
- [ECONOMIA](#)
- [AGRICOLTURA](#)
- [SANITA'](#)
- [CULTURA](#)
- [SPORT](#)
- [AMBIENTE](#)
- [NON SOLO TUSCANA](#)



TUTTO IN 300 SECONDI

Tutti i giorni **alle 19**, il punto sull'informazione in **diretta facebook**.



WEB TV

[ambiente](#) [TERNI e provincia](#) [Ultime Notizie](#) [VITERBO e provincia](#)

# Val di Paglia, il commissario incontra i sindaci per un confronto sulla programmazione delle attività

📅 6 luglio 2017 👤 Gaetano Alaimo 💬 0 Commenti 📌 confronto sulla programmazione delle attività,

SINDACI, val di paglia

NewTuscia - ACQUAPENDENTE - "Il consorzio non fa le strade. O meglio, se possibile faremo anche quelle, ma è chiaro che da oggi, come previsto per legge, ogni intervento di rifacimento o manutenzione stradale dovrà essere regolamentato attraverso la sottoscrizione di apposite, specifiche convenzioni". Così Luciana Selmi, commissario del consorzio di bonifica Val di Paglia, ai sindaci che hanno partecipato al tavolo organizzato ad Acquapendente per un



confronto sulla programmazione delle attività consortili a beneficio degli utenti e delle comunità locali. Un modello di collaborazione virtuoso, con la garanzia della assoluta parità di trattamento e rotazione tra i comuni, accolto e condiviso dai sindaci di Onano, Gradoli, Bolsena, Acquapendente, Grotte di Castro e Latera presenti all'incontro.

"Non ignoro le difficoltà finanziarie con le quali siete costretti a confrontarvi. Stipuleremo convenzioni agevolate, abatterò quanto più possibile gli oneri finanziari a vostro carico, ma ritengo opportuno chiarire che anche il consorzio - ha precisato Selmi - deve operare secondo criteri di economicità e nelle condizioni di assoluta legalità e trasparenza. Il Val di Paglia è un ente pubblico che, in quanto tale, deve gestire correttamente i propri uomini, i propri mezzi e le proprie risorse economiche". Il commissario ha annunciato agli amministratori che in questi giorni i mezzi consortili procederanno allo sfalcio della vegetazione lungo i cigli stradali per garantire la sicurezza della circolazione automobilistica e prevenire incendi che, per effetto della prolungata siccità, potrebbero avere effetti devastanti sull'ambiente, sull'ecosistema e sulle coltivazioni. "Le nostre priorità sono il servizio irriguo, le opere di bonifica, la salvaguardia del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico. Ma il



politica **Ultime**  
 Notizie **Video** **VITERBO e**  
 provincia

**NewTuscia TV: Fdi Viterbo: "Un Distretto del gusto a Viterbo con Deco, una piccola Eataly"**

5 luglio 2017 Gaetano

Alaimo 0



**Meteo VITERBO**

**Giovedì 06 Luglio**

Tmin	<b>17.1</b>
Tmax	<b>35.8</b>

**Meteo Lazio**  
 © Centro Meteo Italiano



consorzio è anche una risorsa delle comunità locali, per cui offro la mia piena disponibilità a collaborare con i comuni nell'interesse della collettività. Il Val di Paglia, come tutte le bonifiche, non opera a fini di lucro. Tutte le entrate che riuscirò ad incamerare - ha concluso Selmi - saranno spese fino all'ultimo centesimo per finanziare e sostenere ogni intervento che risulterà utile per qualificare i servizi all'utenza, migliorare la fruibilità e la sicurezza del territorio consortile".



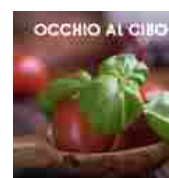
Filo diretto con i lettori



Non solo Tuscia



Le nostre Rubriche



## Bonifica Parmense: lavori estivi in molti comuni del territorio

6 luglio 2017



Nel contesto ambientale particolarmente difficile per le colture tipiche della nostra provincia a causa della prolungata siccità che ha caratterizzato la fine dell'inverno, tutta la primavera e l'inizio di questo periodo estivo, il lavoro del Consorzio di Bonifica Parmense prosegue in questi giorni nell'opera imponente di sfalcio sulla quasi totalità degli argini dell'estesa rete di canalizzazioni che mantiene oggi una portata di risorsa invasata piuttosto bassa proprio in considerazione delle attuali condizioni climatiche.

Nel Parmense, nella sua complessità territoriale, la rete d'acqua consortile misura ben 1500 km, che diventano però 3000 km se si considerano le singole sponde arginali su cui è essenziale e opportuno intervenire. Questa attività di manutenzione, volta a consentire, tra le altre cose, il flusso equilibrato delle acque nei mesi meno siccitosi in cui le portate sono più abbondanti vede l'impiego costante (durante tutto il periodo primaverile-estivo fino all'approssimarsi della stagione all'autunnale) di un ingente numero di tecnici ed operai dotati di 16 mezzi meccanici impiegati tra escavatori e trattori.

"Il Consorzio - ha commentato il presidente della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi - è custode della sua rete e periodicamente, anno dopo anno, è impegnato a mantenere pulito, quindi decisamente più funzionale, il proprio reticolo che in questo modo diventa più sicuro sotto il profilo idraulico in previsione della stagione più piovosa".

Le operazioni di sfalcio arginale dei canali di pianura consentono di intervenire su eventuali cedimenti delle sponde e sul loro successivo rafforzamento, sulla riparazione e manutenzione dei manufatti idraulici, sulle condizioni funzionali delle piccole e medie chiaviche; inoltre



vengono così verificate con attenzione le condizioni delle piante più secche e pericolanti visto che il Consorzio deve garantire il corretto esercizio delle opere in caso di piena.

I lavori si stanno svolgendo e si svolgeranno nelle prossime settimane nei comprensori di diversi comuni del territorio, Fidenza, Busseto, Polesine-Zibello, Roccabianca, Soragna, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Medesano, San Secondo, Sissa-Trecasali, Torrile, Colorno, Sorbolo, Mezzani, Montechiarugolo e anche Parma. Il costo dell'opera di manutenzione sarà di un milione di euro.

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

### ARTICOLI PIÙ LETTI (ULTIMI 7 GIORNI)



Cade dal terzo piano: grave in Rianimazione un bimbo di Salso



La scena del massacro del Pd di Parma ha esaltato Tarantino che li convoca per il casting di ...



La Pedemontana Sociale non sente la crisi... e raddoppia lo stipendio base del D3 Adriano Tempor...



Samuele: "Ha fatto più danni Dall'Olio che la peste bubbonica"



Bertilli (Genitori Infuriati): "Sono contenta che Pizzarotti abbia rivinto"



**DIRETTORE RESPONSABILE**

Andrea Marsiletti

Copyright © 2007-2015 ParmaDaily.it - Tutti i diritti riservati. Non duplicare o ridistribuire in nessuna forma.

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. **Chiudi** Ulteriori Informazioni

Utilizziamo i cookie per offrirti i migliori contenuti del nostro sito. Se continui la navigazione intendiamo che tu condivida questo utilizzo.

Accetta

Informativa estesa

agricoltura24

NOVA ASSOCIATI

AgriCommercio

ColtureProtette

Contaterzista

IZ

MMA

OlivoeOlio

FRUTTOCOLTURA

RIVISTE DI SUINICOLTURA

CERCA

WQ

edagricole

FLORMART

NUOVO. COSTRUTTIVO. VITALE.

# Terraevita



Abbonati

Iscriviti alle newsletter

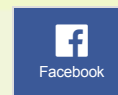
Attualità | Leggi, lavoro e fisco | Tecnica e tecnologia | Tendenze e mercati | Le interviste | Informazioni dalle imprese

Edicola



Edicola Web

Seguici su



Attualità

## Emergenza siccità, la proposta di Anbi

Sono disponibili 218 progetti già oggi cantierabili per il recupero della risorsa idrica

Laura Saggio • 6 luglio 2017



La siccità sta "asciugando" ampie aree del nostro Paese e "l'emergenza idrica" sta diventando notizia all'ordine del giorno. Per contrastare questo fenomeno servono interventi mirati. L'Anbi (Associazione dei Consorzi di bonifica), insieme a struttura missione #ItaliaSicura, lancia una proposta di soluzione: il Piano nazionale degli invasi per il recupero della risorsa idrica.

«Sono 218 i progetti, individuati in 17 regioni, già cantierabili». A presentare i dati, **Erasmus D'Angelis**, coordinatore #ItaliaSicura e **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi, durante una conferenza stampa avvenuta oggi a Roma nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Piano prevede 2mila piccoli e medi invasi in tutto il territorio nazionale, un programma per 20 mld di euro di investimenti in 20 anni, per un investimento totale di oltre 3 mld di euro. Dagli interventi è emerso quanto sia necessario contenere l'acqua quando c'è e distribuirla per i diversi usi in caso di necessità, in particolare in agricoltura. Più dell'85% dell'agroalimentare italiano, infatti, dipende dall'irrigazione.

«La siccità – ha concluso D'Angelis – si combatte con infrastrutture adeguate in grado di conservare una parte dell'abbondanza di piogge che cadono sulla nostra penisola: 306 miliardi di metri cubi in media l'anno, il record europeo, di cui utilizziamo solo l'11% ».

Tagged: [acqua](#) [Anbi](#) [cantieri](#) [emergenza idrica](#)



Articoli simili



**Fondo latte, risorse utilizzate al 100%**



**Riso, chieste alla Ue misure urgenti e straordinarie**



**Le modifiche al greening**

Publica un commento

---

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL PROGRAMMA PER IL CONTROLLO DELLA PIRALIDE

SERVIZIO GRATUITO



OLIVER Minitractor ELFURBO



Portattrezzi semovente



Agricoltura24 COLTIVIAMO IL FUTURO

CATALOGO AZIENDE E PRODOTTI



www.agriaffaires.it

MACCHINE AGRICOLE USATE

consulta gli INDICI di



CRISI IDRICA: FIRMATO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE  
CRISI IDRICA: REGIONE LAZIO CHIEDERÀ STATO CALAMITÀ  
Sei in: Home \ sala stampa \ dettaglio notizia SVILUPPO: NUOVE RISORSE PER LE IMPRESE, ECCO I NUOVI BANDI

Cerca tra tutte le news

  
Da gg mm yy  
a gg mm yy  

## CRISI IDRICA: REGIONE LAZIO CHIEDERÀ STATO CALAMITÀ

*Le carenze dei gestori richiedono esigenza di un nuovo intervento pubblico sull'intero sistema idrico integrato. La richiesta di stato di calamità al Governo è giustificata dal permanere di situazioni di generale depauperamento dei livelli di risorsa idrica potabile disponibile, secondo la definizione di livello di severità idrica "media"*

**04/07/2017 - "La crisi che sta colpendo il Lazio nell'ambito dei servizi idropotabile ed irriguo per l'agricoltura ha raggiunto un livello di guardia tale da rendere necessaria, da parte di questa Amministrazione regionale, la richiesta di stato di calamità al Governo, stabilito ormai come certo il diffuso stato di emergenza dichiarato da Ato, gestori e Consorzi di bonifica. Certo, alla luce di quanto sta avvenendo, la Regione Lazio non può non esprimere al contempo anche due incontrovertibili deduzioni che scaturiscono dall'analisi dell'intero sistema idrico: l'inaccettabile inconsistenza organizzativa dei gestori del servizio che, al cospetto di difficoltà importanti ma non eccezionali, fanno in breve ricadere sui cittadini il peso di una prestazione insufficiente; conseguentemente, l'impellenza di ripensare un nuovo intervento pubblico sull'intero sistema idrico integrato.**

**La richiesta di stato di calamità al Governo** è giustificata dal permanere di situazioni di generale depauperamento dei livelli di risorsa idrica potabile disponibile, secondo la definizione di livello di severità idrica "media". In questo quadro, sono segnalate diverse situazioni gravi, come nei territori di Ato4, ovvero nella zona del sud Pontino e dei Monti Lepini. Qui si registra una drastica riduzione per due sorgenti di Capo d'Acqua e Mazzoccolo, con una mancanza di approvvigionamento pari a 116 l/sec che penalizza 5 Comuni. A ciò si aggiunge, in area del Nord Pontino, una mancanza di 45l/sec a danno di altri 7 Comuni. In Ato5 poi, nella zona Nord, riduzioni la cui portata oscilla dal 20 al 70% hanno comportato da parte dei presidenti di Ato4 e 5 la richiesta di attivazione dello stato di emergenza idrica.

**La somma di tante e tali problematiche locali**, tra l'altro, sta incrementando il persistere di correlate ricadute ambientali, tra cui le più evidenti sul lago di Bracciano e sull'alto corso del fiume Aniene nel territorio di Ato2"- così **Fabio Refrigeri**, assessore alle Infrastrutture, Politiche Abitative, Enti Locali.





LA RICHIESTA AL GOVERNO

Sos siccità, la Regione  
"Stato di calamità"

CECILIA GENTILE A PAGINA VII

Il governatore: "In questi anni troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi deve gestire un bene prezioso"

## I servizi della città

# Siccità, Zingaretti "Stato di calamità" Aceea: via ai lavori

Decreto della Regione per l'agricoltura  
L'azienda: "Interventi su 5000 km di rete"



**LO SPRECO**  
Un nasoni al Villaggio Olimpico con l'acqua che fuoriesce da tutte le parti con grande spreco, in un momento di crisi idrica

CECILIA GENTILE

«**E**SSERE vicino ai cittadini, agli allevatori e agli agricoltori». Questo si propone il presidente della Regione Nicola Zingaretti, che ieri ha firmato il decreto per la dichiarazione di stato di calamità nel Lazio. Perché ormai è chiaro che gli agricoltori non ce la faranno a risollevarsi da soli: la crisi idrica li ha colpiti troppo duramente. E loro già il 27 aprile con una lettera all'assessore all'Agricoltura Carlo Hausmann avevano chiesto alla Regione di adottare provvedimenti urgenti.

Il decreto è stato inoltrato alla presidenza del consiglio dei ministri e adesso starà al governo decidere se e quan-

to. La richiesta del Lazio arriva dopo quella di altre regioni: Campania, Sardegna, Emilia Romagna, Toscana. Ma è chiaro che il problema non è solo la siccità. «Non bisogna fare finta di nulla - dice chiaro e tondo Zingaretti - in questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gestire un bene prezioso come l'acqua». Anche Cristiana Avenali, ex Legambiente Lazio, ora consigliera regionale Pd, parla di «disennata gestione dei servizi integrati. I vari gestori non possono più solo pensare a fare profitto da una risorsa così importante».

Chiamato in causa il presidente di Acea, Luca Lanzalone, spiega: «Due mesi fa abbiamo avviato una cabina di regia per il monitoraggio e la ripara-

zione di tutte le perdite occulte all'interno della rete: entro luglio ci siamo proposti di intervenire su 1.800 Km ed oggi siamo a oltre 800 monitorati e riparati. Entro la fine dell'anno completeremo i 5 mila chilometri». E sui nasoni: «Il programma ne prevede la chiusura di 30 al giorno. Il primo giorno ne sono stati chiusi appena 3 perché il flusso lo consentiva».

Ma mentre Acea procede alla chiusura delle fontanelle romane, i lettori inviano foto e segnalazioni di nasoni con evidenti perdite d'acqua oppure già chiusi da anni e in stato di grave abbandono. «Ma il sindaco non aveva detto che li avrebbero chiusi per evitare sprechi? No comment», scrive Cinzia Porta inviando la foto di un nasoni al Villaggio Olimpico, con l'acqua che fuoriesce dappertutto.

